



SiamoMaristi

Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea

#SiamoEducazione

Entra, siamo casa

#SiamoMediterraneo

**Campi di Lavoro - Missione
SED Mediterranea 2023**

#SiamoMaristiDiChampagnat

**Il culmine dell'estate: Into the Deep e
GMG Lisboa**

#SiamoEducazione

Formazioni estive

**SIAMO
CASA**





#SiamoEducazione

Entra, siamo casa

#SiamoMaristi

Intervista a Juan García Gallego

#SiamoEducazione

Formazioni estive

#SiamoTerra

Condivisione di buone pratiche per la casa comune

#SiamoEducazione

Seminari per gli Insegnanti di Religione

#SiamoAmbienteProtetto

Promuovere una cultura del buon trattamento

#SiamoFamiglia

Cosa significa accompagnare?

#SiamoInteriorità

Continuiamo ad andare avanti: Marcellino... e oltre

#SiamoEducazione

Le nostre scuole sorridono per vocazione

#SiamoFamiglia

Prosegue il cammino della vocazione laica marista

#SiamoMediterraneo

Malaga accoglie la solidarietà marista e la Fondazione Marcellino Champagnat

#SiamoRete

NOTIZIE FLASH (Brevi spunti del mese)

#SiamoMaristi

Ritiro europeo dei Fratelli a Notre Dame de L'Hermitage

#SiamoMaristiDiChampagnat

Il culmine dell'estate: Info the Deep e GMG Lisboa

#SiamoRete

Prendere il largo e gettare le reti

#SiamoMediterraneo

Campi di Lavoro - Missione SED Mediterranea 2023

#SiamoInteriorità

Quasi 3.500 giovani partecipano alle attività mariste dei CVX e degli Scout

#SiamoFamiglia

L'accoglienza per noi è un dovere (Fr. Alberto Vizcaya)

#SiamoEducazione

Entra, siamo casa

Vi diamo il benvenuto all'anno scolastico 2023-2024! E lo facciamo attraverso la nuova proposta educativa che le Province Mariste della Regione Europea ci presentano come slogan comune: "Siamo casa". Uno slogan che nasce dalla voglia di dare risposta - una buona risposta, una risposta cristiana - alle esigenze della realtà in cui viviamo.

La proposta marista per quest'anno è di far diventare i nostri centri delle case dove poter accogliere tutti e tutte, con le proprie particolarità e le proprie differenze. E soprattutto, ora che inizia un nuovo anno, vogliamo essere un luogo dove sentirsi a casa: accuditi, accolti, presi in considerazione, ecc... Non solo singolarmente in ogni scuola, ma anche nella grande casa comune che è il mondo e all'interno della nostra grande famiglia globale marista.

Questa esperienza di "casa" si ispira al modo in cui Gesù accoglie e accompagna tutti; l'esempio per eccellenza di sguardo attento e inclusivo verso la persona. Una scelta di vita alla quale siamo chiamati in quanto maristi: per essere "focolari di luce" e fari di speranza, prendendoci cura della vita e generando nuova vita.

Essere a casa significa sentirsi a proprio agio, accuditi, protetti, valorizzati, amati, confortati, tranquilli, liberi, parte di qualcosa, protagonisti, celebrati, rispettati, ascoltati, partecipanti, riconosciuti... Come potremmo non volerci sentire a casa? E non stiamo parlando solo dei nostri giovani, ma anche di noi educatori, delle famiglie e di tutti i membri della comunità educativa. È un modo di essere e di vivere che vogliamo portare con noi nei nostri quartieri, nelle parrocchie, nelle città, nella Chiesa e nel mondo.

Non sarebbe una vera casa se non fosse sempre aperta per tutti coloro che ne fanno parte. La buona gestione delle differenze è un valore fondamentale della nostra casa: permettere a ciascuno di valorizzare la propria identità, prendendosi cura di tutte le dimensioni della persona. Significa educare ad ESSERE in un mondo che è pieno di diversità.

La natura, le culture, le società e le capacità delle persone sono tutte diverse. E, in queste realtà, noi sentiamo di essere chiamati a creare ambienti sicuri di crescita e di convivenza per tutti i nostri bambini e ragazzi.

Come Maristi di Champagnat, per noi l'inclusione deve essere sempre una sfida da tenere presente, una ricerca costante per rispondere ai bisogni del nostro tempo in ogni momento, riconoscendo la diversità umana come valore e principio etico ed evangelico.

È un invito a trasformare vite attraverso l'educazione e a non lasciare indietro nessuno.

Pensare alla nostra casa, ai nostri centri educativi, come a luoghi con una grandissima varietà di opzioni su cosa e come imparare; dando spazio a processi partecipativi in cui impariamo a dialogare alla pari con gli altri, a condividere e a essere responsabili.

Siamo una casa aperta, all'interno della quale istituzioni, organizzazioni e gruppi della comunità sono coinvolti nell'ideazione di progetti; uno spazio in cui tutti partecipano e si promuove lo sviluppo in contesti diversi. Una casa che favorisce il percorso verso una concezione dell'educazione come compito condiviso da famiglie, scuole e altre istituzioni sociali impegnate in quest'ambito, come la nostra Fondazione Marcellino Champagnat o la Fondazione Siamo Mediterraneo o i nostri cari Maristi Blu.

Lo slogan di quest'anno inoltre è legato al Patto Educativo Globale all'impegno principale di mettere al centro la persona, aprirsi all'accoglienza e ascoltare le giovani generazioni; e si ricollega a molteplici passi della Bibbia che ci parlano di equità, relazioni, cura, protezione...

"Siamo casa", insomma, è più di una frase fatta. È qualcosa che sentiamo nel profondo del nostro essere. Significa sapere che qui, dai Maristi, veramente e con tutto ciò che comporta... SEI A CASA. Un luogo in cui senti di appartenere, che vivi come tuo. Tutto si riduce a questo. Perché non è una casa qualsiasi, è la tua casa. Perché noi SIA-MO CASA.

Buon Anno 2023-2024!



INTERVISTA A JUAN GARCÍA GALLEGO

Juan García Gallego è nato a Badajoz 47 anni fa. È cresciuto lì e da allora ha sempre vissuto lì. A 3 anni è entrato nella scuola Marista Ntra. Sra. Del Carmen, dove ha studiato fino a 18 anni. All'Università dell'Extremadura ha conseguito una laurea in Amministrazione e Gestione Aziendale e un diploma in Relazioni di Lavoro. Successivamente si è laureato anche in Psicologia, ha conseguito un master in Contabilità e Consulenza Fiscale e recentemente si è specializzato nella Direzione di Centri Educativi.

All'età di 23 anni è entrato nella scuola come insegnante di ESO e BAC (l'equivalente degli anni delle medie e del liceo in Italia) e nel corso degli anni ha ricoperto diversi incarichi. E' diventato preside e da quest'anno scolastico ha assunto il ruolo di Delegato Provinciale di Educazione.



1. Juan, parli del tuo legame con i Maristi

Il mio rapporto con i Maristi è iniziato all'età di 3 anni, quando i miei genitori decisero che avrei studiato lì, perché erano stati attratti dalla loro proposta e anche per la vicinanza, visto che abitavamo molto vicino. La scuola finì presto per diventare la mia seconda casa. Sono stati 15 anni meravigliosi, in cui ho stretto grandi amicizie che mi accompagnano ancora oggi e in cui la mia vocazione di laico marista ha iniziato a formarsi, soprattutto attraverso la mia appartenenza prima ai Gruppi di Amicizia (GA) e poi ai GVX in generale, inizialmente come partecipante e in seguito come animatore/catechista. Questo legame si è mantenuto anche durante il periodo degli studi universitari e, dopo averli terminati, sono tornato a scuola come insegnante.

2. Nella scuola di Badajoz sei stato insegnante, preside e direttore... Quali ricordi speciali ti porti dietro di questo lungo periodo?

Sono stato il direttore della scuola negli ultimi tre anni, proprio fino allo scorso 31 agosto.

Sono stati anni belli ma complicati, soprattutto i primi due, a causa della pandemia. Prima ero stato preside dei settori di ESO e BAC per 9 anni, dei quali ho un ottimo ricordo. Eravamo riusciti a costruire una squadra che lavorava molto bene insieme e abbiamo contribuito insieme a trasformare la scuola;

mi sento felice di esser stato parte di questa trasformazione.

È stato un privilegio lavorare fianco a fianco con molte persone in questi anni nella direzione, ma vorrei nominare in particolare Olmo, che sarà infatti il prossimo preside della scuola, e Mabel, l'amministratrice, per tutto ciò che ho imparato da loro.

Poi ho svolto anche altri compiti all'interno della scuola: amministratore, coordinatore del Seminario, coordinatore della Gestione... Ma il ruolo più significativo per me, di gran lunga, è stato quello di insegnante e tutor: mi ha aiutato a crescere personalmente e professionalmente, e ho ricevuto molto di più di quello che ho potuto dare io ai miei studenti e colleghi. In questa nuova fase mi mancherà sicuramente questo lato dell'insegnamento, ma spero di tornare un giorno con rinnovato entusiasmo.

3. Sei stato impegnato anche nel mondo della pastorale giovanile e dello sport: che valore dai a questi ambiti nell'azione educativa?

Ho sempre pensato che il nostro Progetto Educativo sia integrale e che vada ben oltre ciò che avviene in classe. La pastorale giovanile e lo sport sono gli altri due grandi pilastri su cui si basa questo progetto, di paripasso con l'educazione formale.

In questo senso, il nostro lavoro educativo mi ricorda lo "sgabello dei GVX", che in questo caso poggia sui tre pilastri fondamentali dell'educazione formale, della pastorale dei gruppi giovanili e dello sport per educare ed



evangelizzare i ragazzi che accompagniamo.

Entrambe le esperienze, sia il mio ruolo di animatore/catechista che la possibilità di dare una mano nel Club Sportivo Marista nelle squadre di basket (sport di cui sono un grande appassionato), mi hanno arricchito enormemente e, in qualche modo, mi hanno aiutato anche a continuare a costruire la mia vocazione laica marista, basata proprio sullo stare in mezzo ai giovani.

4. Come economista, qual è stato il suo contributo professionale alla scuola e alla Provincia?

Forse chiamarmi economista è un po' azzardato, ahahahah. Il mio contributo in questo senso è stato molto umile. Sono stato amministratore della scuola per un paio d'anni (in modo discontinuo, sostituendo gli amministratori "in carica"). Ho anche partecipato al lavoro provinciale sui contributi volontari e, occasionalmente, sono stato relatore in incontri di formazione per dirigenti che trattavano temi di micro e macroeconomia.

5. L'anno scorso sei stato in Messico per il lancio di Champagnat Globale e per il Congresso delle Scuole Cattoliche... Dopo questo confronto, quali nuove prospettive vedi per la missione marista?

L'esperienza del Messico dovrebbe essere un prima e un dopo per le nostre opere educative. Credo che le possibilità di costruire reti di collaborazione, arricchimento e sinergia, siano immense; oggi abbiamo davanti a noi la sfida di approfittarne, in un mondo

che è sempre più globale e diversificato. E questa sfida non è solo marista, è una sfida di tutta la Chiesa. Il Patto Educativo Globale promosso da Papa Francesco ci invita proprio a lavorare in rete per educare ed evangelizzare nel XXI secolo.

6. Da tempo ti stai preparando a questo nuovo servizio come Delegato Provinciale di Educazione... Quali nuove realtà hai scoperto nella Provincia?

Fondamentalmente, che possiamo sentirci molto orgogliosi del lavoro che facciamo. Quando si "esce" dalla propria scuola, dalla propria realtà quotidiana, e si ha la possibilità di allargare la prospettiva, si scopre che, pur nella diversità dei contesti, il nostro Progetto Educativo condiviso è molto solido.

7. Quali sfide dovrai affrontare in questa nuova fase? Cos'è per te motivo di speranza?

Per me, le nuove sfide e la speranza vanno



di pari passo. La sfida principale è quella di definire le priorità educative della nostra Provincia, sfruttando la sinergia della COLLABORAZIONE tra tutte le opere educative, con l'obiettivo di offrire al nostro contesto un progetto educativo diversificato, incentrato sull'educazione e l'evangelizzazione dei giovani. Diversità, inclusione, progettazione universale per l'apprendimento, partecipazione attiva dei giovani... credo che segneranno positivamente il percorso del nostro stile educativo nei prossimi anni, senza perdere tutto ciò che ci ha già reso un punto di riferimento finora.

8. Chi formerà con te l'equipe provinciale di educazione? E avete già iniziato la pianificazione?

L'equipe sarà composta da Yolanda Ojaos, Miguel Ángel Sanchís, José Agulló, Bartolomé Gil, Gianluca Mauriello, Edouard Jabre e me. Già nel terzo trimestre dell'anno precedente abbiamo iniziato a pianificare le novità per quest'anno, e ora a settembre riprenderemo la progettazione.

9. Da Badajoz sono usciti tre fratelli che quest'anno ricopriranno incarichi a livello provinciale (José Luis Elías, Javier Gragera, Juan Pablo Hernández). E da lì venite anche tu e José Antonio Rosa coordinerà l'Equipe di Missione a livello europeo... Avete qualche segreto per la formazione alla leadership e al servizio?

Forse il segreto è nel prosciutto della zona, ahahah... Ma soprattutto in tutto quello che abbiamo ricevuto dalle persone che ci hanno accompagnato per molti anni. Fratelli come

Francisco Lodoso, Abel López o Benito Hinojal, insegnanti che hanno lasciato il segno in noi, animatori, catechisti, formatori... Abbiamo tanta voglia di restituire ciò che abbiamo ricevuto.

10. Come originario di Badajoz, ti senti legato fortemente alle tradizioni e alle usanze della tua terra, l'Extremadura... Puoi raccontarci qualcosa a riguardo, in particolare sul vostro famoso Carnevale?

La nostra terra è meravigliosa. Sono sicuro che d'ora in poi le Equipe Provinciali avranno la fortuna di poterla visitare più spesso. Come hai insinuato tu, uno dei momenti chiave della nostra città è il Carnevale, una festa di interesse turistico internazionale. Sono giornate fantastiche in cui ci si diverte con la famiglia e gli amici, in cui la città si riempie di gioia e c'è sempre una bellissima atmosfera. Siamo in molti a far parte dei gruppi carnevaleschi che partecipano attivamente alla sfilata e al concorso di manufatti. Siete tutti invitati, ma quando venite fatelo in costume mi raccomando...





#SiamoEducazione

Formazioni Estive 2023

Dal 26 giugno al 7 luglio si sono tenuti diversi corsi a livello provinciale e locale per chiudere le attività formative dell'anno accademico 2022-2023.

Gli incontri si sono svolti in luoghi e con modalità diverse.

Nelle pagine seguenti sono riportate le seguenti esperienze:

- ***"Elaborazione del Piano Locale di Ecologia"***, che sarà realizzato dall'Equipe dell'Ecologia della nostra Provincia, nella Casa Marista di Fuentenueva.

Nella Casa Diocesana di Malaga hanno avuto luogo:

- ***"Metodologia nell'insegnamento dell'ERE (ECO e Bachillerato)"***, che avrà come riferimento l'Equipe Pastorale Provinciale.

- ***"Cultura delle Buone Pratiche e delle responsabilità nella protezione istituzionale dei minori"***, preparato dall'Equipe di Accompagnamento "Cercare il Bene dei Minori"

- ***"Accompagnatori al lavoro professionale per i Nuovi Educatori maristi"***, gestito dall'Equipe Provinciale delle Risorse Umane.

- Da Villaonuba in Fuenteheridos, ***"Marcelino... e oltre"***, una proposta del Consiglio di Vita Marista (CVM) per approfondire l'esperienza di fondazione di Champagnat e dei primi fratelli, un invito rivolto a coloro che in precedenza hanno già completato i corsi "Marcellino punto e a capo" e "Marcellino puntini di sospensione" che si tengono ogni anno durante l'anno scolastico.

- ***"Anno delle Vocazioni Mariste: Cultura Vocazionale"***, rivolto a tutto il personale del centro (PAS compresa).

CONDIVISIONE DI BUONE PRATICHE PER LA CASA COMUNE

DDal 4 al 6 luglio, presso la Casa Marista di El Escorial, si è tenuto il primo incontro dei coordinatori e dei membri delle equipe di ecologia della zona spagnola della Provincia Mediterranea, con un totale di 24 partecipanti.

Questo incontro è servito per condividere le iniziative che si stanno portando avanti nelle diverse scuole in ambito "eco-sociale" e per stabilire una serie di criteri comuni fondamentali per progettare i nuovi piani ecologici locali, che ogni centro attuerà a partire dal prossimo anno accademico.

La riunione è stata guidata da Francisco Cuenca e Juan Miguel Molinés, membri dell'Equipe di Ecologia della Provincia Mediterranea. Entrambi hanno sottolineato l'importanza di organizzare questo tipo di incontri per rafforzare i legami tra i vari rappresentanti dell'ambito ecologico di ogni centro e per condividere le buone pratiche che si stanno sviluppando nelle nostre opere educative in questo settore.

"Volevamo stabilire alcune linee guida per tutti, conoscerci meglio tra di noi e rafforzare una necessaria collaborazione in questo nostro lavoro comune del prenderci cura della casa comune", hanno spiegato dall'organizzazione.

Oltre al lavoro tecnico, c'è stato anche il tempo per ricevere una formazione sull'enciclica "Laudato si'", sull'importanza del lavoro dei giovani nella cura della casa comune, su come integrare

aspetti dell'ambito sociale e della solidarietà nel lavoro delle equipe di ecologia e sull'importanza della comunicazione per dare visibilità ai progetti "eco-sociali" che vengono realizzati. Per questa parte, oltre ai coordinatori dell'incontro, ha contribuito anche Fr. Javier Gragera, coordinatore del Consiglio di Missioni della nostra Provincia.

Questo momento formativo è servito anche ad affrontare le necessità che verranno affrontare nel prossimo futuro in questo settore. È stato dedicato del tempo pure a stabilire una chiara linea di lavoro basata sul quadro dell'ecologia già esistente per la Provincia Mediterranea, che è attualmente il riferimento per la pianificazione e l'azione nell'area "eco-sociale".

Il Fratello Provinciale, Aureliano García Manzanal, ha concluso l'incontro ringraziando tutti i presenti per la loro partecipazione e il loro costante impegno nel migliorare la cura dell'ambiente. In questo senso, ha ribadito la volontà della Provincia di continuare a lavorare in questo ambito, all'interno dello scenario 'Siamo Terra', inserito nel nostro attuale piano strategico.

Come dicevamo, il tutto si è svolto nella struttura marista sopra citata di El Escorial, vicino a Madrid, immersa nella natura e in un contesto ambientale privilegiato, di cui hanno potuto godere a pieno i partecipanti all'incontro.



SEMINARI PER GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE

La Casa Diocesana di Malaga è stata la sede che ha ospitato un altro dei corsi di formazione estivi organizzati dalla Provincia Marista Mediterranea per quest'anno. Nello specifico si sono tenuti dei seminari per gli insegnanti di religione della scuola della ESO in Spagna.

Complessivamente il corso è stato strutturato in quattro grandi blocchi tematici, tutti dedicati all'obiettivo di conoscere e padroneggiare i diversi materiali che la casa editrice Edelvives mette a disposizione dei nostri centri per quanto riguarda l'educazione religiosa, ispirandosi al seguente messaggio evangelico: «Allarga lo spazio della tua tenda, stendi i teli della tua dimora senza risparmio, allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti...» (Isaia, 54:2).

La prima parte del corso è stata gestita dal nostro collega Javier Fernández Castillo, membro dell'Equipe del Laicato marista e del Consiglio di Vita Marista (CVM), organismi provinciali, che ha approfondito il concetto "Noi siamo EvangeLío" e tutto ciò che comporta all'interno del nostro Piano Strategico, soprattutto in relazione all'educazione religiosa; oltre a parlare del Quadro Interprovinciale per l'Insegnamento Religioso Scolastico e del suo legame con Sicar.

Il secondo momento è stato guidato da Yolanda Lozano, conosciuta anche come "la prof di reli" sui social e collega della scuola Marista di Málaga, che si è concentrata su novità di programmazione e valutazione per sviluppare pienamente la materia costruendo un nuovo curriculum. Allo stesso tempo è stata effettuata una rassegna di materiali ed esperienze che servono ad ampliare gli orizzonti della materia, seguendo lo slogan "Non limitare". Spicca ad esempio la sua proposta di una sorta di "scuola di cucina", con i migliori ingredienti della nostra missione, un "Marist Chef" per creare grandi piatti educativi e di fede.

La sessione pomeridiana è stata condotta dal docente Tony Alonso, che ha dato consigli su come formare legami nell'era digitale, su come creare una rete oggi, rendendo realtà l'idea di "allungare le nostre cordicelle". Oltre a ciò, Alonso ha presentato il libro digitale di religione 'Fan Fest' della casa editrice Edelvives, di cui è uno dei creatori, e ha dedicato del tempo anche a illustrare le risorse digitali incluse per le varie classi.

L'ultimo momento ha visto protagonista Pedro Bonilla, altro esperto in materia educativa, il cui intervento formativo ha avuto come filo conduttore i progetti interdisciplinari, riportando alcuni esempi concreti e parlando anche della possibilità di creare una rete di insegnanti di religione per condividere materiali, idee, proposte buone pratiche, ecc. Tutto questo per raggiungere l'obiettivo di "rinforzare i nostri paletti" in quest'ambito.

¹ In spagnolo ESO = Educación Secundaria Obligatoria = Istruzione Secondario Obbligatoria, 12-16 anni

² In spagnolo ERE = Educación Religiosa Escolar

Promuovere una cultura delle buone relazioni

L'Equipe di Accompagnamento "Ricercando il Bene dei Minori" della nostra Provincia ha organizzato, per la fine del 2022-2023, il corso di formazione "Cultura del buon trattamento e responsabilità nella protezione istituzionale dei minori", al quale hanno partecipato i direttori di tutte le opere educative mariste della Spagna.

Il corso, che si è svolto presso la Casa Diocesana di Malaga, si è concentrato sulla natura proattiva del concetto di "buon trattamento" e, oltre a promuovere questa prospettiva, ha affrontato temi e argomenti legati alla sicurezza, alla convivenza, alla supervisione e alla protezione dei minori, oltre che alla LOPIVI (Legge Organica per la Protezione Integrale dei Bambini e degli Adolescenti dalla Violenza) e al benessere emotivo delle persone.

Infatti, la prima sessione, condotta da Víctor Recuerda, giornalista della Provincia Maristi Mediterranea, ha visto la partecipazione di Bibiano Torres, di Unicef Andalusia, e di Óscar Belmonte, responsabile della Direzione di Sensibilizzazione e Politiche per l'Infanzia di Unicef Spagna, per approfondire i requisiti legali della LOPIVI e le sfide della figura del coordinatore del benessere e della protezione che promuove questa

normativa nelle scuole, nonché le aspettative future di tutto ciò.

Due intere sezioni del corso sono state dedicate al benessere emotivo e alla protezione dei minori, tenuti da Nicolás Sainz, psicologo e consulente presso la scuola marista di Sanlúcar la Mayor. Attraverso un approccio accattivante e pratico, Sainz ha trattato i temi dell'alfabetizzazione, degli indicatori sul benessere emotivo a scuola e dei protocolli per il rinvio all'assistenza primaria riguardo alla salute mentale; ha poi presentato le situazioni-limite che si verificano negli ambienti educativi - soprattutto che riguardano gli studenti - e quale dovrebbe essere l'intervento della comunità in queste situazioni di rischio, concludendo con un'utile attività di gruppo.

Il lavoro di gruppo è servito per condividere tra le scuole le singole esperienze e le loro esperienze e le buone pratiche che vengono svolte nel campo delle relazioni tra pari. In particolare, le esperienze presentate sono state le seguenti: Maristas Badajoz ha condiviso i dettagli dei propri materiali relativi alla "cultura del buon trattamento"; Maristas Cartagena ha parlato dei loro "cortili inclusivi" e di come sfruttare questo spazio per integrare e respon-



sabilizzare tutti gli alunni durante la ricreazione; Maristas Valencia ha discusso delle proprie attività nel campo della "mediazione" per evitare e risolvere i conflitti a scuola; Maristas Córdoba ha illustrato la figura dell'"alunno aiutante" come una novità su cui stanno lavorando da diversi anni per risolvere i problemi che sorgono tra gli studenti stessi; Maristas Cullera ha presentato gli strumenti e le risorse di cui dispongono in questo ambito, come la "commissione di convivenza" e la "dinamizzazione dei cortili", oltre ad annunciare i nuovi progetti che stanno preparando, come ad esempio "la scuola promuove la salute" e la figura del "tutor emotivo".

La Polizia di Stato, con l'aiuto di due suoi esperti in materia di formazione, ha illustrato il Piano Generale per la Convivenza e il Miglioramento della Sicurezza nei centri educativi e nei loro dintorni, sottolineando l'importanza del lavoro coordinato tra le pubbliche amministrazioni e della partecipazione attiva alle campagne informative e di prevenzione. Allo stesso modo, hanno parlato attentamente dei rischi di Internet, del bullismo scolastico e della violenza tra gli adolescenti, spiegando quali sono gli indicatori da rilevare, parlando di come agire nei confronti sia delle vittime minorenni che

degli autori del reato e di quali sono le conseguenze legali di ogni comportamento.

Il corso si è concluso, l'ultimo giorno, con l'intervento del Delegato per la Protezione dei Minori della nostra Provincia Mediterranea, Fernando Domínguez, che si è soffermato sull'aspetto della supervisione degli adulti. Per questo ha ripassato le mappe dei rischi e le misure preventive, nonché i canali di reclamo e denuncia che sono operativi nelle nostre strutture, l'opportunità di creare riferimenti visibili e affidabili e la necessità di continuare ad attuare misure come la certificazione esterna, la pianificazione strategica e la programmazione annuale in questo settore.

Lo stesso Fernando Domínguez ha apprezzato che *"oltre a valorizzare il grande cammino compiuto negli ultimi anni per offrire ambienti sicuri ai nostri ragazzi e ragazze, compito in cui è stato fondamentale l'impegno dei dirigenti, è altrettanto importante affrontare le nuove sfide che ci si presenteranno in futuro, come ad esempio l'elaborazione di regole di convivenza tra pari e la prevenzione della violenza sui minori online"*.

COSA SIGNIFICA ACCOMPAGNARE?

Alla fine dell'anno scolastico 2022-2023 è stata organizzata un'altra interessante formazione dalla nostra Provincia Marista Mediterranea. Nello specifico si è trattato del corso "Formazione di accompagnatori all'attività professionale: 'Accompagnare, cosa significa?'" , svoltosi nella prima metà di luglio presso la Casa Diocesana di Malaga.

Questa proposta di formazione, realizzata dall'Equipe Provinciale delle Risorse Umane, era rivolta agli educatori delle nostre opere educative in Spagna che attualmente accompagnano i nuovi educatori maristi, i coordinatori EFIL e i tutor della formazione sulla piattaforma E-learning.

Nello specifico, Amparo e José Antonio, dell'Equipe Provinciale delle Risorse Umane, sono stati incaricati di gestire e coordinare le diverse sessioni di questo corso e hanno voluto esplorare questo ambito per rafforzarne gli aspetti positivi e migliorare i punti critici. ***"Siamo arrivati a questo incontro sapendo di aver bisogno del feedback degli accompagnatori di come procede il percorso di formazione dei nuovi educatori maristi, di come stanno vivendo le diverse esperienze proposte e di come questo li sta aiutando a collocarsi sempre meglio all'interno della Missione Marista"***.

Anche gli obiettivi di questa formazione erano chiari. Da un lato, favorire questo spazio di incontro, riflessione e preghiera in chiave marista; dall'altro, continuare ad approfondire il processo di accompagnamento all'attività professionale dei nuovi educatori; inoltre, riflettere insieme su come migliorare l'implementazione di questo accompagnamento dei nuovi educatori e fornire agli accompagnatori e alle accompagnatrici la conoscenza necessaria dello strumento Oceania, un'applicazione che servirà ad offrire diverse esperienze mariste in primis ai nuovi educatori inizialmente e successivamente a tutti gli educatori maristi.

Per soddisfare ciascuno di questi quattro grandi obiettivi, il corso ha previsto una serie di contenuti specifici, con attenzione alla cura dei diversi momenti e al contatto con i partecipanti, facilitando spazi per la preghiera, la celebrazione e il relax.

Partendo dalla missione, sono stati contestualizzati il carisma marista e l'accompagnamento dell'attività professionale in chiave di una leadership disponibile, profetica, qualificata e serena; tutto questo a partire dalle linee di accompagnamento aperte che comprendono la formazione locale dei nuovi educatori maristi, la formazione provinciale e anche quella specifica



FORMAZIONE DI ACCOMPAGNATORI ALL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE REALIZZATA DALL'EQUIPE PROVINCIALE DELLE RISORSE UMANE

in questa materia.

È stata rivista congiuntamente la guida 'Ananías', che racchiude il nostro progetto provinciale di accompagnamento ai nuovi educatori maristi, basandoci sull'esperienza, per rivedere luci e ombre del percorso che si sta realizzando nelle nostre opere educative, prendendo in considerazione sia contributi personali che aspetti fondamentali del carisma e della missione marista. Tutto questo con il fine di una migliore ricerca di nuovi colleghi, "meravigliosi e vocazionali", che si uniscano alla nostra storia marista e all'opera fondata da Marcellino Champagnat. Oltre che di valorizzare e mantenere il talento di coloro che sono già nostri collaboratori in ambito educativo e religioso. Per contestualizzare questo lavoro, abbiamo avuto la fortuna di contare con l'intervento online di Fr. Ben Consigli, consigliere generale, contatto con la nostra provincia, e di Fr. Joao Carlos de Prado.

Tra le attività svolte, c'è stato un gioco di ruolo che ha riguardato il manuale di accoglienza nei nostri centri, primo nel suo genere, elaborato dai colleghi di Maristas Siviglia; c'è stato anche un momento di interviste simulate; un lavoro di discernimento su come l'accompagnamento possa essere una "buona notizia" per ognuno di noi; il laboratorio sulla vicinanza intitolato "Oltre il

"come stai" e, a proposito di vicinanza, il lavoro di avvicinamento all'altra riva... e di conoscenza dell'applicazione Oceania, come abbiamo indicato sopra. Per la contestualizzazione della parte riguardante Oceania, Fr. Juan Antonio Guerrero ha intrattenuto i presenti raccontando cosa ha significato Oceania per il nostro fondatore.

Oltre ai responsabili dell'Equipe delle Risorse Umane e a tutti i partecipanti di cui abbiamo parlato, per il corso era presente una tavola rotonda con le testimonianze degli accompagnatori, dei coordinatori EFIL e dei tutor E-Learning di Badajoz, Cordoba e Cartagena, nonché dei responsabili della formazione e delle Risorse Umane di altre province mariste come Ibérica (con Fr. Íñigo García) e Compostela (con Gonzalo Auseba).

Sia Amparo che José Antonio apprezzano il fatto che il grado di sviluppo e di attuazione del nostro programma di accompagnamento "Ananías" sta migliorando sempre di più. C'è un futuro, c'è SPERANZA, per la Missione Marista, mettendo sempre al centro i ragazzi e le ragazze che hanno più bisogno di noi... Il corso si è concluso, come non potrebbe essere altrimenti, **SORRIDENDO COL CUORE**, il cuore di Champagnat.



Continuiamo ad andare avanti: Marcellino... e oltre



Oltre a potenziare le competenze e a rafforzare le conoscenze educative, sociali, legislative e tecnologiche, nei corsi di formazione della nostra Provincia Mediterranea previsti per quest'estate 2023 è stato dedicato anche uno spazio all'approfondimento della nostra fede e della nostra missione marista attraverso la spiritualità.

Su questa linea si è tenuto un corso intitolato "Marcellino... e oltre" in cui, oltre a continuare ad approfondire la figura del nostro fondatore San Marcellino Champagnat, si è voluto stabilire un nuovo legame con il carisma marista, tenendo conto delle esigenze degli studenti di oggi e di tutte le persone coinvolte nelle nostre opere educative, in ambienti formali e non formali.

Hanno partecipato a questa iniziativa di formazione un totale di 18 educatori delle nostre scuole e tre animatori dell'ambito marista. Tutti hanno completato le diverse parti del corso, coordinato da Juan Vicente Gordillo, del Colegio Cervantes (Maristas Córdoba), che è stato sostenuto da un altro educatore di Córdoba, José María Albalá, e dalla collega Anabel González, del Colegio La Sagrada Familia (Maristas Cartagena).

I partecipanti erano principalmente insegnanti e professori maristi che hanno accumulato anni di esperienza nel servizio educativo, nel percorso di maturazione della loro fede e nella dedizione alla missione marista. Hanno potuto vivere un momento di "pausa", hanno rallentato per qualche giorno la vertiginosa attività della loro routine e hanno riflettuto sul concetto fondamentale di "Essere Educatore Marista".

Durante il corso, che si è svolto in un luogo così significativo per i Maristi della Provincia Mediterranea come la casa di Fuenteheridos, abbiamo lavorato sul rinnovare la nostra risposta alla chiamata, sul vedere come e a che punto si trovava la spiritualità marista di ciascuno dei partecipanti; c'è stato anche tempo per riflettere su come essere un educatore migliore in generale.

Un altro degli obiettivi perseguiti con questa iniziativa era quello, individuale ma anche collettivo, di rafforzare il legame con il carisma marista. Allo stesso modo, è stata approfondita l'esperienza di Montagne come esempio e stimolo per continuare a fare progressi nel ricercare il modo migliore per educare i bambini e i giovani, ma soprattutto i più vulnerabili e bisognosi.

Si è deciso di dedicare uno spazio anche all'analisi di come continuare a progredire nell'importante lavoro delle opere sociali della nostra provincia e di come esse sono quotidianamente al fianco dei più vulnerabili e bisognosi in modo diretto; queste esperienze ci ricordano aspetti fondamentali della nostra missione e del nostro carisma come l'umiltà, la semplicità e la modestia, proprio le tre caratteristiche rappresentate dalle tre violette di Marcellino.

Insomma, questi giorni li hanno anche aiutati a capire meglio come rispondere alle chiamate che Dio continua a farci oggi attraverso i nostri studenti, le famiglie e i colleghi, partendo sempre dal carisma di Champagnat e senza dimenticare che Maria era ed è il pilastro fondamentale di tutto il nostro lavoro.

A questo proposito, gli organizzatori di "Marcellino... e oltre" hanno commentato che, preparando questo corso durante l'anno, speravano che potesse essere un'opportunità per i partecipanti per riscoprire la loro vocazione marista. Ma poi la realtà ha superato le aspettative: "il modo di mettersi in gioco e lasciarsi coinvolgere, di interiorizzare e condividere, di tutte le persone che hanno partecipato alla formazione ha fatto sì che il senso di 'famiglia marista' fosse vissuto a pieno in quei giorni, con un'intensità che ha riempito i cuori di tutti. Non possiamo che ringraziare ognuno dei partecipanti perché hanno davvero approfondito la loro vocazione e missione, il che ha arricchito tutti noi".



Formazioni Estive VI

Le nostre scuole sorridono per vocazione

TTra i momenti più importanti della fine dell'anno accademico 2022-2023 c'è stata la celebrazione conclusiva dell'Anno delle Vocazioni Mariste. Ma, più che una conclusione, è stato un trampolino di lancio per continuare, il culmine di questa iniziativa che ci ha spinti a curare e generare vita marista e l'inizio dei prossimi passi che, come Provincia Marista Mediterranea, vogliamo fare in questo ambito di azione pastorale ed educativa.

A chiusura del mese di giugno, venerdì 30, centinaia di persone che lavorano nelle nostre opere educative si sono riunite per una giornata di formazione e riflessione sul tema della vocazione, con tre obiettivi principali:

- 1. Consolidare i concetti e i punti chiave della nostra proposta di cultura vocazionale.**
- 2. Promuovere l'interesse per la cura della propria vocazione.**
- 3. Fornire strumenti per l'animazione vocazionale.**

A tal fine, il Consiglio di Vita Marista (CVM) ha organizzato alcune sessioni informative e formative con la partecipazione: dell'attuale coordinatore del CVM (Javi Castillo), del Delegato Provin-

di Pastorale (Arturo Morales) e dei Fratelli Javier Gragera (coordinatore del Consiglio di Missione e dare inizio alla giornata con una preghiera) e Aureliano García (Provinciale e incaricato di concludere l'evento con un ringraziamento per il corso e la formazione). Insieme a loro, è stato prezioso e necessario il lavoro di gruppo svolto a livello locale in ogni scuola.

Seguendo il messaggio motivazionale che ci aveva lanciato Fratel Ernesto Sánchez all'inizio dell'Anno delle Vocazioni Mariste, nella Provincia Mediterranea vogliamo mantenere l'impegno di portare avanti con forza ed entusiasmo il tema della vocazione, nella prospettiva di una rinnovata cultura vocazionale, cercando di rafforzare la nostra identità e il nostro carisma.

Accompagnate dal simbolo dello zerbino, regalo consegnato in occasione dell'incontro provinciale dell'Anno delle Vocazioni su cui si legge la frase **"In questa CASA ci prendiamo cura della Vita M"**,

le diverse opere educative si sono collegate virtualmente a questa giornata che è iniziata ponendo l'attenzione su tutti quegli educatori che trasmettono il loro "sorriso di vocazione" e sulla necessità di alzare lo sguardo e guardare anche oltre l'ambito educativo

e religioso.



ciale



Il seguente passo è stato mettersi in contesto, conoscere e interiorizzare il concetto di cultura vocazionale, intimamente legato a termini e parole chiave che ci sono familiari come il dialogo, l'ascolto, i talenti, l'espressione del nostro Io e il riconoscimento del Tu degli altri, la fraternità, la ricerca di un mondo di giustizia, l'impegno, la pienezza e la trascendenza.

L'obiettivo di questa giornata era proprio uscire con un progetto che servisse a far sì che il messaggio e la missione dell'Anno delle Vocazioni trascendessero e rimanessero con noi anche dopo quest'anno, incorporati nella nostra attività marista quotidiana. Vogliamo diventare insieme "costruttori di una cultura vocazionale". E per questo, abbiamo lavorato e continuiamo a lavorare sulla vocazione nei diversi ambiti del nostro progetto educativo: comunità, orientamento professionale, formazione, interiorità, proposta accademica, sport e solidarietà.

Il lavoro di gruppo ha dato i suoi frutti e la mattinata è stata molto produttiva, con tutte le idee emerse dall'incontro raccolte in un padlet comune. La parte più importante della giornata è stata il momento di dialogo, di condivisione e riflessione in gruppo, non tanto il solo raggiungimento di conclusioni; come abbiamo già detto, il discorso è stato incentrato sulla costruzione congiunta della cultura vocazionale.

Infine, i partecipanti alla giornata hanno potuto anche conoscere il processo di rielaborazione dell'itinerario Provinciale di Animazione Voca-

zionale (iPAV), in cui spiccano due idee chiave:

1. l'iPAV fa parte del Piano (Progetto) di Animazione Vocazionale (lavoro per l'anno 23-24) ed è legato al cuore della nostra missione (Evangelio, Ideologia, Piani Strategici...). Non è un insieme di attività organizzate, ma piuttosto uno strumento.

2. è in atto un cambiamento di paradigma: da singole azioni e obiettivi vocationali a una vera e propria cultura vocazionale, che coinvolge l'intera organizzazione e la "permea".

Su questa linea, la giornata prevedeva un blocco dedicato alla supervisione del progetto architettonico per ogni scuola, che comprende tre elementi: piano, prospetto e profilo (visione spaziale). Il prospetto è ciò che si vede "dall'esterno", ciò che mostriamo alle persone che ci iniziano a conoscere (famiglie in particolare, bambini e ragazzi); il piano riguarda chi "vive" già con noi all'interno dell'edificio (punto di vista dei bambini e dei ragazzi che fanno parte della scuola); e il profilo è ciò che ci permette di vedere il percorso completo (i piani, le scale...), con la visione degli educatori e di tutti gli animatori della missione.



Prosegue il cammino della vocazione laica marista

Una trentina di persone (in media circa 25 al giorno), tra laici e fratelli maristi, si sono riunite alla Casa Generalizia dal 7 al 12 luglio per continuare il percorso del Forum Internazionale della Vocazione Laica Marista, che è alla sua quarta fase di sviluppo. Sulla base delle conclusioni dell'incontro svoltosi in presenza a Roma nel novembre 2022, il gruppo nominato dal Consiglio Generale è stato incaricato di approfondire le seguenti aree tematiche: identità, formazione, accompagnamento, affiliazione al carisma, strutture civili e canoniche.

D Per continuare il lavoro che si sta facendo sulla vocazione laica marista, il Consiglio Generale aveva infatti nominato alcuni rappresentanti del gruppo che aveva partecipato all'incontro della terza fase, tenutosi nel novembre 2022. Questi rappresentanti, provenienti da diverse realtà dell'Istituto, sono stati suddivisi in gruppi di lavoro e l'incontro di luglio a Roma è servito a definire le linee strategiche che guideranno questo cammino di riflessione fino al luglio 2024. Successivamente, sarà questo gruppo a presentare agli altri rappresentanti del mondo marista le proposte che completeranno il documento che sarà inviato al Governo Generale.

"Siamo molto felici ed emozionati perché sentiamo che lo Spirito è con noi, ci guida in questa sfida e verso il cammino che ha preparato per noi", ha detto Raúl Amaya, direttore

del Segretariato dei Laici. Insieme a lui, è stato presente all'incontro anche Manu Gómez Cid, proveniente dalla nostra provincia e vice direttore dello stesso Segretariato.

I rappresentanti della Provincia Mediterranea in questa riunione erano Fr. Damiano Forlani, viceprovinciale e membro dell'Equipe Fratelli Oggi, e Ana Gómez, rappresentante dell'Equipe di Accompagnatori dell'Itinerario Essere Maristi Oggi. Entrambi, così come lo stesso Manu Gómez, fanno parte dei gruppi di lavoro costituiti, che sono così suddivisi:

- **Identità laica marista:** Ana Saborio (America Centrale), Fr. Damiano Forlani, Mediterranea), Elma Rafil (East Asia), Josmari Pauzer (Brasile Centro-Sul), Marcos Broc (Brasile Sul-Amazônia).





- **Formazione e Accompagnamento:** Alida Bodomanitra (Madagascar), Ana Gómez (Mediterranea), H. Jaime Comabella (Ibérica), Nathan Ahearne (Star of the Sea), Pedro Martí (EUA).

- **Affiliazione al carisma marista:** Ana Sarate (Ibérica), Christine Dispa-Lenertz (West Central Europe), H. Isidro Azpeleta (Santa María de los Andes), Raúl Amaya (Santa María de los Andes), Rita Silva (Compostela).

- **Strutture civili:** Danai Anagnostopoulou (L'Hermitage), H. Lisardo García (Compostela), Mark O'Farrell (Star of the Sea), Nohemy Pinto (America Centrale).

- **Strutture canoniche:** Claudia Aida Rojas Carvajal (Norandina), H. John Bwanali (Afri-

ca Australe), Manu Gómez (Mediterranea), Pep Buetas (L'Hermitage), Sara Sánchez (Santa María de los Andes).

Fr. Luis Carlos Gutiérrez, Vicario Generale, che ha partecipato all'incontro, ha sottolineato l'azione dello Spirito Santo in questo processo: *"Abbiamo sentito lo Spirito. Forse a piccoli dosi, ma abbiamo sentito tutta la forza e l'emozione dello Spirito di Dio, quando crea e ricrea le cose, nel suo generoso e incessante ciclo di creazione e di vita"*.

Anche il Consiglio Generale ha accompagnato i lavori del gruppo durante questi giorni di incontro a Roma. Perciò insieme a Fr. Luis Carlos Gutiérrez, erano presenti anche i consiglieri João Carlos do Prado, Josep Maria Soteras e Ben Consigli.



MALAGA ACCOGLIE LA SOLIDARIETÀ MARISTA E LA FONDAZIONE MARCELLINO CHAMPAGNAT

La Fondazione Marcellino Champagnat (FMCh) ha tenuto l'incontro formativo dei suoi coordinatori nella zona della Costa del Sol in Spagna, dove si è svolta anche l'ultima riunione dell'Equipe Provinciale di Solidarietà (EPS)

Malaga ha ospitato per una settimana la Fondazione Marcellino Champagnat (FMCh) e l'Equipe Provinciale di Solidarietà (EPS) della Provincia Mediterranea. Entrambi i gruppi si sono riuniti lì, il primo per un incontro formativo rivolto alle persone che coordinano la fondazione nelle diverse zone, e il secondo per l'ultima riunione in conclusione dell'anno accademico 22-23 (che è servito anche come spunto per iniziare a pianificare l'attuale anno 23-24).

La FMCh, da un punto di vista prettamente tecnico, ha progettato la formazione "Sistema di Gestione della Qualità nelle Opere Sociali + Parità di Genere e Pari Opportunità + Identità Marista": una proposta che, a detta degli stessi partecipanti, "ci arricchisce e ci prepara a dare la migliore attenzione possibile alle persone in ognuno dei nostri centri".

Nello specifico i rappresentanti della fondazione hanno soggiornato presso la Casa Diocesana di Malaga, spostandosi poi per i laboratori e le altre sessioni formative in "territorio marista" (tra la scuola di Nuestra Señora de la Victoria di Malaga e la sede della FMCh sempre in città).

Carmen Cuesta e Pablo Caro hanno guidato la prima sessione di formazione, conoscendo bene il potenziale dell'attività di laboratorio come parte importante della fondazione e di tutti i programmi sviluppati nella FMCh Malaga. In seguito, Rafael González e José Antonio Paredes si sono occupati della suddetta iniziativa di gestione della qualità, mentre la comunità dei fratelli di Malaga ha condotto il pomeriggio sul tema "Testimoni di Champagnat".

La formazione della mattinata del secondo giorno è stata incentrata sull'"Area di Gestione Tecnica dei Progetti", presieduta dal direttore della FMCh, Alejandro Matías; è stata seguita poi da un approfondimento sull'Uguaglianza, tenuto da Teresa Montes; e si è conclusa con due sessioni legate all'ambito delle Risorse Umane e all'Equipe di Accompagnamento "Ricerca del Bene dei Minori",

con i colleghi dell'EPS José Antonio Paredes e Fr. Juan Pablo Hernández, che sono tornati nel pomeriggio con un'altra sessione dedicata all'Area dell'Amministrazione.

L'incontro dei coordinatori della Fondazione Marcellino Champagnat si è quindi concluso con una valutazione finale e una chiusura emozionante, incoraggiando e ringraziando tutte le persone che rendono possibile il sogno di Champagnat attraverso la fondazione ogni giorno.

E' stato molto significativo anche il fatto che tutti i coordinatori della Fondazione Marcellino Champagnat abbiano potuto condividere una giornata con i fratelli più anziani nella residenza marista di Arroyo de la Miel (Benalmádena): un incontro pieno di simbolismo, con molta vicinanza e in cui l'accoglienza e la testimonianza della vita dei fratelli dedicata alla missione sono state un grande valore aggiunto.

Dopo questi giorni, i membri dell'EPS hanno preso il posto della fondazione e hanno trascorso i loro tre giorni di incontro a Benalmádena. Questo ha permesso loro di entrare in contatto con i fratelli più anziani e di sentirsi più vicini a loro durante questi giorni di lavoro e riflessione, in cui hanno celebrato insieme l'Eucaristia e si sono seduti intorno alla stessa tavola, letteralmente e figurativamente.

L'Equipe di Solidarietà ha sfruttato quest'occasione per fare una valutazione generale della sua attività, compresa un'analisi dei progetti realizzati nel corso dell'anno e del loro impatto sulle diverse aree in Spagna, Italia, Libano e Siria, in modo da ottimizzare sempre di più risorse e azioni.

La valutazione provinciale ha incluso anche un approfondimento della nuova formula di lavoro per aree che l'EPS sta stabilendo all'interno delle proprie dinamiche e del lavoro quotidiano; oltre ad una revisione delle funzioni specifiche dei suoi membri, con i necessari riadattamenti per affrontare il nuovo anno accademico.



NOTIZIE *flash!*

Incontrarsi (#SiamoInteriorità)



Dal 25 a 27 agosto, nella suggestiva cornice di Cascia (Pg), un gruppo di Maristi di Champagnat ha vissuto momenti di meditazione personale, condivisione e preghiera.

"Incontrarsi" prendendo spunto da alcuni episodi della vita di Gesù e (per molti) scoprire la vita di Santa Rita, donna "dei casi impossibili", ha confermato quanto sia bello vivere la vita Marista e fermarsi a stare insieme, anche in un momento nel quale normalmente si vivono le vacanze.

Con la gioia nel cuore, la vita Marista cresce e si arricchisce!

Marcellino, educatore nato (#SiamoFamiglia)

Un gruppo di 10 maristi di Champagnat della Provincia sta partecipando al corso di formazione marista "Marcellino, educatore nato", svolto nel Castello di Maimon ed è coordinato da Fratel Manuel Mesonero.



Novità nella MRE (#SiamoRete)



Ci sono delle novità nella nostra Regione Marista d'Europa (MRE, Marist Region of Europe), in termini di composizione, all'inizio di questo nuovo anno accademico 2023-2024. Nello specifico, il nostro collega José Antonio Rosa dei Maristi di Badajoz, che nell'ultimo periodo faceva parte della nostra Equipe Provinciale delle Risorse Umane, si unisce come nuovo responsabile dell'area della Missione all'interno della suddetta regione.

Oltre a Rosa quindi, l'equipe che guida le attività e la coordinazione dei Maristi d'Europa è formata da Eva Flórez (responsabile dell'area di Economia), Fr. Patxi García (coordinatore dell'area di Formazione) e Fratel Teodorino Aller

(in qualità di Segretario Regionale).

Per quanto riguarda altre novità, arriva da Lione (Francia) anche la collega Andrea Peñuela, dai Maristi dell'Hermitage, per lavorare part-time con noi nel supportare l'Equipe Europea di Comunicazione e lo stesso Segretariato Regionale.

Insomma, una grande squadra quella della MRE, pronta a lavorare e a prestare servizio affinché in tutti i centri d'Europa si sentano parte della grande casa marista. Auguriamo a tutti loro grande fortuna in questa nuova tappa, che possano continuare ad aiutare a costruire il sogno di Marcelino Champagnat, sempre accompagnati da Gesù e Maria.

Professione religiosa di fr. Alberto Vizcaya (#SiamoMaristi)



Il 10 settembre, Fratel Alberto Vizcaya ha rinnovato i suoi voti come Fratello Marista con il Fratello Provinciale e la sua nuova comunità marista a Siracusa.

Fratel Alberto ha emesso la prima professione nel 2016 e farà la professione perpetua il 25 maggio 2024.

Consiglio di Vita Marista 2023 - 2024 (#SiamoFamiglia)

Il Consiglio di Vita Marista dà il benvenuto a Sabine Chehab, della comunità mista di Champville, come nuovo membro dell'équipe.

A sua volta, Javier Fernández, comunità mista di Granada, subentra a Manu Gómez come coordinatore della CVM.

Così, insieme ad Alfredo García, comunità mista di Granada; Fr. Aureliano, comunità mista di Alicante; Rosa Ciccarelli, comunità mista di Giugliano, e Fr. Damiano Forlani, comunità mista di Alicante, il consiglio sarà composto al completo quest'anno.



DECESSI NEL MESE DI MAGGIO (#SiamoFamiglia)

Nel mese di maggio, la Famiglia Marista ha detto tristemente addio a un fratello della nostra provincia. Preghiamo per l'eterno riposo di lui. Che Maria, la nostra buona Madre, li tenga tra le sue braccia.



EMILIO GRECO

è venuto a mancare a Carmagnola il 27 agosto 2023 all'età di 95 anni, 78 anni di vita religiosa.

E' nato a Olevano Romano (Roma) il 28 maggio 1930.

Ha iniziato il probandato a Mondovì (5 ottobre 1942). A Ventimiglia ha fatto il noviziato (26 luglio 1946) e la prima professione (26 luglio 1947). La professione perpetua a Viterbo il 10 agosto 1952.

Comunità: **Mondovì** (1949-1950; 1955-1956), **Ventimiglia** (1950-1951), **Genova-S. Giuseppe** (1951-1952), **Viterbo** (1952-1953; 1963-1965; 1970-1971; 1978-1979), **Piove di Sacco** (1953-1955), **Roma** (1956-1963; 1965-1967; 1987-1988), **Save-Ruanda** (1967-1970), **Bobandana-Congo** (1971-1978), **Kinshasa-Zaire** (1979-1987), **Roma-CG** (1987-1988), **Saa-Camerun** (1988-2001), **Taormina** (2001-2006), **Carmagnola** (2013-2023).

"Oh, quanto è consolante al momento di comparire dinanzi a Dio, il ricordarsi che si è vissuto sotto gli auspici di Maria e nella sua Società!"

(San Marcellino Champagnat)

Ritiro europeo dei Fratelli a Notre Dame de L'Hermitage

L'Equipe di Fratelli Oggi, animata dalla Regione Marista d'Europa (MRE - Marist Region of Europe) e coordinata da Fr. Damiano Forlani, della nostra Provincia Mediterranea, ha organizzato un ritiro europeo per i fratelli a Notre Dame de L'Hermitage dal 5 al 10 luglio 2023. 17 fratelli hanno partecipato a questo ritiro sulle rive del fiume Gier.

Le riflessioni e le preghiere si sono incentrate su temi ricorrenti come la consacrazione a Dio, il vivere comunitario dei fratelli e il dedicare sé stessi alla missione. L'incontro è stato animato dai fratelli Michel Morel, Eladio Gallego, Rafael Ferreira e Maurice Goutagny. Fratel Benito Arbués, della comunità dell'Hermitage, ha accompagnato il gruppo durante la visita della mostra e dei vari spazi significativi della casa.

Alla fine della visita hanno ricordato che l'Hermitage è la casa delle origini e dei primi passi di Marcellino e della sua comunità di fratelli, ma adesso il loro spirito ci se-

gue in tutti i luoghi in cui portiamo avanti la missione marista.

Come un albero che prende di nuovo vita piantato vicino alle acque della grazia, rappresentate in quei giorni dallo scorrere del fiume Gier, i fratelli hanno conosciuto l'amore di Dio per noi e hanno creduto in Lui (1Gv 4,16). E insieme hanno continuato a camminare nella fede che li porta sempre più vicino al nostro Dio.

Dopo alcuni giorni intensi, davanti alle reliquie di Champagnat, con il cuore pieno di gioia, hanno rinnovato i loro voti religiosi con la forte convinzione di seguire Gesù, fedeli ai suoi consigli evangelici.

Così sono ripartiti felici per le loro case, con il cuore pieno di gratitudine verso Dio e verso i confratelli che hanno organizzato l'evento, che li hanno accolti e accompagnati durante quest'esperienza.



Il culmine dell'estate

"Tutto questo, lo terrai per te o lo porterai agli altri?" ha detto Papa Francesco durante la messa di invio della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG), celebrata questo agosto 2023 a Lisbona. La risposta, se avete un po' di esperienza come cristiani e come maristi, è molto semplice: qualsiasi vissuto di fede e di evangelizzazione ha senso solo se è condivisa, se diventa un dono.

Ed è ciò che cominciano a fare ora, tornati alla routine di settembre, gli oltre 370 giovani della nostra provincia che hanno partecipato alla GMG dal 1 al 6 agosto. Umilmente, in poche righe, vogliamo anche noi collaborare a diffondere il messaggio di quest'esperienza.

Ma prima di arrivare ad ascoltare quella frase del Papa, i rappresentanti della nostra Provincia hanno vissuto innumerevoli momenti, sensazioni e sentimenti in terra portoghese; tanto nella settimana della Giornata Mondiale della Gioventù piena di proposte, quanto in alcune attività mariste dei giorni precedenti, organiz-

zate come un fantastico preludio all'incontro con il Pontefice.

Il primo evento è stato l'Incontro Internazionale della Gioventù Marista (EIJM) 2023, tenutosi dal 26 al 30 luglio all'Externato di Carcavelos, con il tema 'Into the Deep'. Una nuova edizione di un'iniziativa marista nata nel 2016, quando i quattro rami della Società di Maria decisero per la prima volta di riunire in un incontro congiunto i giovani tra i 20 e i 30 anni attivi nelle loro congregazioni: i Padri Maristi (di Jean-Claude Colin), le Sorelle Missionarie Mariste (di Marie Françoise Perroton), le Sorelle Mariste (di Jeanne-Marie Chavoïn) e, ovviamente, i Fratelli Maristi (di Marcellino Champagnat).

Secondo gli organizzatori, queste esperienze sono **"spazi eccellenti per la leadership e il networking di giovani maristi provenienti da diverse parti del mondo e per rafforzare il nostro patrimonio spirituale comune"**. Un'occasione in cui i quattro rami si sono riuniti per



celebrare che siamo una grande famiglia marista, con un chiaro desiderio di condividere sogni, speranze, realtà, preghiera, storie, viaggi e soprattutto vita.

In totale, circa 220 giovani di tutto il mondo – di cui cinque della Provincia Mediterranea – hanno condiviso giorni di festa, celebrazione, ricordi e ringraziamenti. All'insegna del tema 'Into the Deep', questi giovani hanno vissuto la convivenza come **"un'occasione per rendersi conto del dono prezioso che sono per Dio, per la Famiglia Marista, per la Chiesa e per il mondo; un'opportunità di vivere un momento di incontro internazionale e interculturale, guidati dallo spirito di Maria e dallo spirito Marista; un'esperienza di preghiera, comunità, famiglia e missione Marista; un modo per scoprire come approfondire e vivere la vocazione; insomma, un'occasione per cominciare a capire cosa significa essere pellegrino tra altri pellegrini"**, ci hanno detto alcune delle persone presenti.

I partecipanti si sono organizzati in piccoli gruppi diversificati, chiamati "comunità di conoscenza", per scambiare riflessioni su quanto vissuto durante l'evento e per conoscere culture e realtà diverse, stabilendo legami basati sull'amicizia, la gioia, il rispetto e, naturalmente, la fede. Tra le attività, spicca il pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora di Fatima.

Il culmine di quei giorni è stato il secondo grande evento pre-GMG, organizzato per il 31 luglio: il 'Marist Fest', un festival del Mondo Marista in cui si sono riuniti la maggior parte dei giovani maristi di tutto il mondo che venivano a partecipare all'incontro con il Papa. Nel caso della Provincia Mediterranea, sono arrivate a Lisbona circa 330 persone, che si



sono lasciate coinvolgere con energia in questa celebrazione della nostra istituzione fin dal primo minuto: intrattenimento, concerti, balli, giochi e laboratori... il divertimento e una bellissima atmosfera di festa hanno presieduto a tutta l'intensa giornata e sono durati fino a notte fonda. Grazie all'allegria e allo spirito di condivisione che hanno riempito l'evento fin dall'inizio, tutti i ragazzi e le ragazze presenti hanno vissuto una giornata all'insegna della fraternità.

Tutto questo è stato possibile grazie al sostegno di Fratelli Maristi provenienti da tutto il mondo, e dello stesso Consiglio Generale, con la partecipazione attiva del Fratello Superiore Generale Ernesto Sánchez.

Dal 1 agosto, l'inizio della GMG ha preso il testimone dalle precedenti celebrazioni mariste. In totale, la "delegazione Mediterranea" ha portato all'evento 372 persone, quasi equamente divise tra ragazze e ragazzi. Del totale, circa 40 provenivano dall'Italia e il resto da diverse zone della Spagna. Tra loro c'erano sei fratelli: Alberto Vizcaya, Samuel Gómez, Miguel Tejas, Javier Gragera, Aristide Yao Ghislain e Stefano Divina, membri delle comunità di Bonanza, Murcia, Alicante e Roma. A loro si sono aggiunti quattro rappresentanti del Consiglio di Missione, altrettanti Delegati di Pastorale e tre membri dell'Equipe Provinciale Pastorale.

“La Giornata Mondiale della Gioventù non sostituisce le attività pastorali con i giovani nel loro processo di crescita nella fede, ma è una grande esperienza e un incontro che deve essere vissuto almeno una volta nella vita”, ha commentato il Delegato Provinciale di Pastorale, Arturo Morales.

Sia Morales che gli altri partecipanti hanno sottolineato di non aver mai visto così tante persone riunite nello stesso luogo con lo scopo comune di condividere la fede. La maggior parte dei presenti proveniva da: Spagna, Portogallo, Italia e paesi latinoamericani di lingua spagnola e portoghese.

A livello provinciale, l'esperienza organizzativa marista è stata meno complessa del previsto, soprattutto grazie al lavoro dei responsabili dei GVX di ogni città e al sostegno sia del Consiglio Provinciale che dei tanti fratelli e membri dei MarCha Compostela.

In totale la GMG ha riunito più di mezzo milio-

ne di pellegrini provenienti da oltre 180 Paesi, e quasi 25.000 volontari che hanno messo la loro disponibilità al servizio degli altri. A tutti è stato trasmesso molto in quei giorni, a partire dalla necessità di fidarsi, di mettersi alla ricerca e di rischiare.

“Cristiani, tantissimi cristiani. E bandiere, tantissime bandiere, di ogni colore che si possa immaginare. E ovviamente file lunghissime per tutto: per mangiare, per entrare nei posti, persino per camminare... ma anche canti e balli in tutte le lingue del mondo per le strade ad ogni ora. Tutto molto in grande, travolgente e accattivante”, hanno raccontato i nostri giovani.

L'internazionalità e la presenza di diversi gruppi e carismi della Chiesa hanno portato grande ricchezza e diversità all'incontro. Così come l'ampio spettro di sensibilità in relazione alla trascendenza, alla Chiesa e alla religiosità. Molti ragazzi ci hanno confessato che all'inizio le sensazioni erano strane - “come il primo giorno di campo, ma tutto molto più in grande”. Forse un attimo disorientati di fronte a una tale moltitudine di persone e di proposte, anche se hanno cominciato subito ad entrare nel contesto con la messa di apertura.

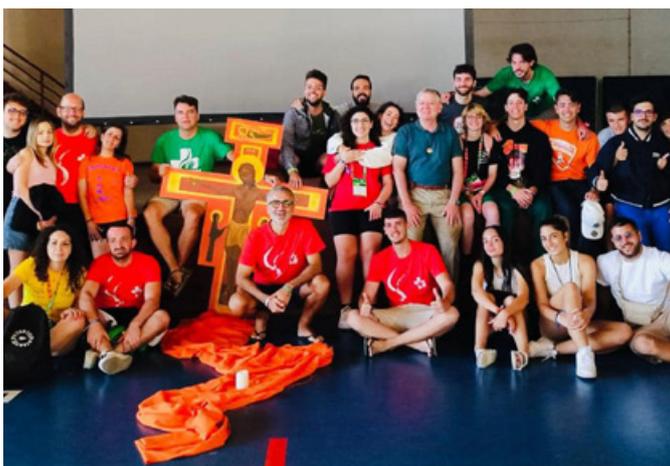
I maristi di Mediterranea hanno descritto la GMG, tra le altre cose, come una “follia”, una follia come risultato di un viaggio e di un'esperienza piena di entusiasmo e anche incertezza. La sensazione generale di non sapere cosa avrebbe riportato a casa da questo gigantesco raduno. **“Sapevamo che ci saremmo divertiti, ma credo che nessuno di noi riuscisse a capire del tutto quale fosse il vero senso di tutto questo... anche se con il passare dei**

giorni e le riflessioni è stato sempre più chiaro”.

La GMG si è distinta dal punto di vista quantitativo ovviamente, ma anche da quello qualitativo, in quanto sono state organizzate molte celebrazioni interessanti e arricchenti, offrendo al contempo molte altre possibilità e attività: conferenze, testimonianze, spettacoli e mostre d'arte, visite guidate, centri aperti al pubblico, ecc. Spiccano ad esempio gli all'estimenti artistici dell'"Ensemble"; i messaggi della Via Crucis, che invocano una Chiesa "giovane" che faccia propri i problemi dei giovani d'oggi; l'imponente veglia sulle rive del Tago, dove c'è stato **“il silenzio più profondo della nostra vita; un silenzio così pieno che è difficile da esprimere”.**

E la figura di Papa Francesco come anello di congiunzione, mentre si applaudiva la sua presenza e il suo messaggio forte, impegnato, ricco di parole che commuovevano e sorprendevo in egual misura, come l'amore di Dio, che rafforzavano la convinzione di ciò che siamo, e di ciò che siamo chiamati a essere: sale e luce del mondo!

Insomma, questo è stato il culmine dell'estate marista... ma non è stata la fine di nulla, bensì l'inizio di tutto. Dopo una settimana in cui hanno accolto tutto ciò che è arrivato loro, per i nostri giovani è ora di iniziare a condividere con il cuore pieno e trasmettere tutta quest'energia e questa gioia missionaria a coloro che li circondano. Senza paura, con coraggio, perché sappiamo che Dio ci ama e che nella Chiesa c'è posto per tutti.



PRENDERE IL LARGO E GETTARE LE RETI

In uno dei Vangeli di questi giorni leggiamo di quando Gesù, finito di parlare alla gente dalla barca, ordinò a Pietro: **“Prendi il largo e calate le reti per la pesca”**.

E infatti nessuno come il Maestro sa quale è il momento e il luogo migliore per approfondire, scavare, convocare, provocare... e gettare le reti per continuare a facilitare processi di conoscenza, di conversione, di crescita nel seguire Gesù e il suo messaggio. Finora è stato fatto molto e bene nella Pastorale Vocazionale (ne sono testimone e ne sono parte in prima persona), ma dove dobbiamo gettare le reti noi in questo tempo in cui viviamo? Con quale linguaggio possiamo avvicinarci ai giovani di oggi? Che proposta facciamo a chi bussa alla nostra porta, a chi entra nella nostra rete?...

Durante lo scorso anno accademico, l'Equipe Provinciale di Animazione della

**Con quale linguaggio possiamo avvicinarci ai giovani di oggi?
Che proposta facciamo a chi bussa alla nostra porta, a chi entra nella nostra rete?**

Vocazione del Fratello, in collaborazione con le altre Province Mariste che operano in Spagna e con l'aiuto dell'Equipe di Comunicazione della Provincia Mediterranea, ha lavorato alla creazione di un sito web e di un social network dove poter presentare cosa significa ESSERE UN FRATELLO MARISTA, per offrire spunti e risposte ad ogni giovane che si faccia questa domanda. Puoi scoprirlo tu stesso al seguente indirizzo



(bemaristbrother.com)

Questo sito descrive, con un linguaggio breve e diretto, vicino ai giovani, la vocazione del Fratello Marista con una frase che ne spiega direttamente i tre aspetti fondamentali: Siamo **FRATELLI** (identità-spiritualità), per i **GIOVANI** (missione), vivendo **IN COMUNITÀ** (stile di vita). Dalla pagina iniziale si può accedere ad una sezione per ciascuno dei tre ambiti, dove troviamo un parallelo tra questi e i tre consigli evangelici: con un bagaglio leggero (povertà), dove c'è bisogno (obbedienza), donando il cuore (castità). Ci sembra una bella descrizione di ciò che siamo, una profezia di ciò che siamo chiamati ad essere e una sfida che pone l'accento sulla passione, la fraternità, la dedizione e i giovani come destinatari del nostro essere e fare.



In fondo alla pagina, la sezione “...in cammino” spiega invece ciò che intendiamo per chiamata di Dio e accompagnamento. E non manca in nessun paragrafo una domanda, una provocazione, uno spunto di riflessione per i giovani lettori; con la possibilità, attraverso i canali di cui disponiamo (WhatsApp, Instagram, email o cellulare), di contattarci e ricevere rapidamente risposta o addirittura di incontrare personalmente un Fratello Marista. Continuiamo ad aggiornare questo sito con nuovi contenuti; ad esempio, abbiamo iniziato a pubblicare le testimonianze di Fratelli che ci raccontano la loro vita e la loro vocazione.



In occasione della Giornata Mondiale della Gioventù con il Papa (GMG Lisbona 2023), sfruttando l'opportunità per raggiungere tutti i maristi che vi hanno partecipato attivamente, è stato inaugurato il profilo @hermano.marista su Instagram. Il profilo cerca di attirare i giovani, con lo stesso linguaggio e la stessa grafica, verso i contenuti del sito web vocazionale di cui abbiamo parlato, utilizzando come mezzi questi media più agili e veloci nella comunicazione.



Follow us!



È un tentativo in più di “prendere il largo e gettare le reti”, come ci chiede il Maestro, perché siamo convinti che **VALE LA PENA ESSERE FRATELLO MARISTA OGGI**. Ancora non hai iniziato a seguirci? Unisciti a noi, aiuta altri giovani a riflettere e scoprire la loro vocazione.

CAMPI DI LAVORO - MISSIONE SED MEDITERRANEA 2023

Durante i mesi di luglio e agosto, 38 persone della Famiglia Marista della nostra Provincia hanno vissuto un'esperienza di volontariato nelle varie comunità e missioni che costituiscono l'opera sociale di SED Mediterranea nei diversi continenti. Questi volontari sono l'esempio concreto dell'impegno per la solidarietà che è propria dei nostri valori come maristi, sempre con in mente l'obiettivo di costruire una società più giusta e umana.



La notizia più bella di quest'estate è stata senza dubbio il ritorno alla normalità delle attività di volontariato, dopo tre anni in cui erano state molto limitate o sospese a causa della pandemia globale del covid-19 e delle sue conseguenze. In totale, oltre ai quattro volontari della nostra Provincia che quest'anno si sono stabiliti nelle comunità di Comarapa e Siracusa a lungo termine, ventiquattro donne/ragazze e quattordici uomini/ragazzi hanno viaggiato durante l'estate nelle diverse destinazioni in cui è presente SED Mediterranea con le sue missioni. Tra questi quarantadue volontari, troviamo quattro Fratelli Maristi, undici insegnanti delle nostre scuole, un educatore della Fondazione Marcellino Champagnat e molti laici maristi, soprattutto ex alunni.

In Africa, siamo stati presenti in Ghana e in Costa d'Avorio. In Ghana, nella comunità marista di Kumasi, siamo stati attivi in due aree in particolare: nella formazione degli insegnanti e nelle attività ricreative, sportive e di sensibilizzazione con i bambini del posto. I volontari della Costa d'Avorio invece sono stati presenti in due diversi progetti. A Sakkassou, il settore socio-sanitario è stato potenziato con cure mediche di base per la popolazione della zona per tre settimane. Un altro gruppo di volontari ha lavorato nel frattempo nei campi estivi delle scuole e delle comunità mariste di Bouaké (con presenza anche nell'ospedale di Saint Camille) e Korhogo. Hanno inoltre sostenuto la missione delle Piccole Suore dell'Assunzione nel loro dispensario di Koni.

La comunità marista peruviana di Puerto Maldonado ha accolto tre dei nostri volontari che, insieme all'Associazione Santa Marta per l'aiuto all'infanzia, hanno lavora-

to in una casa di accoglienza per bambini in situazione di abbandono, maltrattamento e abusi sessuali sotto la protezione dello Stato, oltre a fornire sostegno educativo a ragazze in difficoltà e giovani. In Bolivia sono andati due gruppi di volontari. Il primo a San José de Chiquitos, per dare sostegno alle comunità rurali attraverso attività di scolarizzazione per bambini e giovani e per aiutare nell'assistenza socio-sanitaria e nell'accompagnamento della popolazione locale. Il secondo gruppo si è recato a Comarapa e, con il Proyecto Bolivia, ha fornito supporto educativo nella Casa Montagne e accompagnamento della comunità per riflettere su possibilità concrete per il futuro e sulla loro fattibilità.



In Libano, i nostri volontari sono stati impegnati nel Progetto Fratelli a Saida, con laboratori sportivi e ricreativi per i campi estivi del progetto intercongregazionale.



E infine, un ultimo gruppo si è unito ai volontari e cooperanti che lavorano tutto l'anno nella comunità LaVal-la200 di Siracusa per sostenere il lavoro del CIAO con i migranti, attraverso programmi di ogni tipo gestiti dalla nostra Fondazione Siamo Mediterraneo.



Queste esperienze intense aprono le porte per incontrarsi con l'altro e per lasciarsi incontrare dagli altri. Una chiamata a non rimanere indifferenti al mondo, a vivere "con", a condividere la vita e a testimoniare una presenza semplice e umana, attraverso cui possiamo sentire, nelle nostre comunità, la mano e la voce di Dio, vicino agli sfollati e agli esclusi, alle periferie del nostro mondo.



Quasi 3.500 giovani partecipano alle attività mariste dei GVX e degli Scout

Le attività estive della nostra Provincia Marista Mediterranea hanno lasciato tutti molto soddisfatti, l'Equipe Pastorale Provinciale e soprattutto i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato. La cifra complessiva è di circa 3.500 partecipanti tra le iniziative dei Gruppi di Vita Cristiana (GVX) e quelle degli Scout.

Anche per questa Estate Marista 2023, i diversi campi dei Gruppi di Vita Cristiana si sono svolti nei mesi di luglio e agosto - e anche nelle ultime settimane di giugno in alcuni posti; i GVX sono stati presenti attivamente in Spagna, Italia e Libano. A tutta questa programmazione si sono aggiunti anche i gruppi Scout delle diverse aree della provincia.

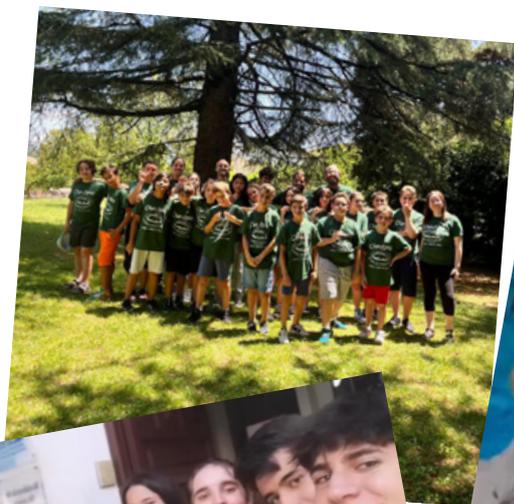
La grande massa di persone che hanno vissuto la pastorale marista con noi quest'estate è stata suddivisa come segue: i GVX hanno organizzato un totale di 27 attività nell'arco di 45 giorni, di cui il campo più breve è stato di 5 giorni men-

tre il più lungo di 10 (in media la maggior parte delle attività dura circa una settimana). Tutte le proposte erano concentrate sulla crescita nella fede e sulla condivisione del gruppo, e più di 2.600 persone hanno partecipato. Nello specifico: 1.685 partecipanti dai GVX spagnoli, poco più di 400 dai GVX d'Italia e circa 260 dal Libano (tenendo conto sia dei GVX che del Movimento Eucaristico Giovanile).

Da parte loro, le attività degli Scout Maristi hanno riunito circa 1.000 partecipanti distribuiti in 18 campi estivi tra Libano e Spagna.

Durante questo periodo ci sono stati anche alcuni singoli incontri dei Gruppi di Amicizia (GA), dei Gruppi MarCha e dei Gruppi Comunità, in diverse parti della Spagna, dell'Italia e del Libano.

In Spagna, si sono svolte delle riunioni degli Scout nella zona di Levante, a cui si sono ag-



giunti i campi estivi a Fuenteheridos (Huelva), Sanlúcar de Barrameda (Cadice), Teularet (Valencia), Castillo de Maimón (Córdoba) e Lomas de Biar (Alicante); tutti principalmente nel mese di luglio, anche se alcuni sono iniziati già alla fine di giugno.

In Italia, tra giugno e luglio, si sono proposti campi estivi a Napoli, a Entracque, presso il Castello di Mareri, nell'Istituto Comprensivo (ISC) di Veroli e vicino ad Avellino.

Da parte sua, il Libano ha organizzato due convivenze, una a luglio e l'altra ad agosto, a Diebta e a Deir el Haref, gestiti dai GVX di Champville. Per quanto riguarda i numeri, vogliamo evidenziare il campo estivo organizzato in comune dal Movimento Eucaristico Giovanile e dai GVX di Champville, tenutosi a Deir el Haref tra il 21 e il 27 agosto, che ha coinvolto circa 150 giovani. Dati simili si sono verificati nella convivenza del

MarCha 1 (delle zone 2 e 3) e in quella del GA 4 (della zona 3), entrambi svoltisi a Sanlúcar de Barrameda a metà luglio; e ancora nel campo GA 3 (della zona 2) di Fuenteheridos nello stesso periodo.

Dalla parte italiana, le esperienze più in vista quantitativamente sono state quelle dei GA 2 e GA 3 di Genova e Cesano, che si sono ritrovati a fine giugno ad Entracque e hanno riunito complessivamente più di 110 giovani.

Il bilancio, quindi, è più che positivo. Vogliamo veramente ringraziare di cuore tutte le decine di persone che si sono impegnate quest'estate per poter realizzare con successo ognuna di queste iniziative, che promuovono la crescita nella fede, con cui accogliamo, intratteniamo e ci prendiamo cura di centinaia di giovani della nostra Provincia Marista Mediterranea.





L'ACCOGLIENZA PER NOI È UN DOVERE

Se guardiamo a quello che abbiamo vissuto a Lisbona quest'anno, ci vengono sicuramente in mente tantissimi ricordi di incontri e persone, la sensazione di non sentirsi soli nell'essere cristiani e giovani d'oggi, la bellezza di vedere che c'è gente che vive la fede come noi e con cui possiamo condividere la nostra esperienza, senza chiuderci ad essere singoli gruppi separati all'interno della Chiesa (dobbiamo scoprire la ricchezza che è negli altri). O forse ricordiamo una parola o una frase del Papa che ci ha toccato il cuore in modo particolare... Ma corriamo il rischio di lasciare tutto lì, nel ricordo, di non approfondire, di lasciare che il tempo ci porti via ciò che ci è rimasto di quei giorni.

Ci si potrebbe chiedere se, in mezzo a tutto ciò che ricordiamo come un evento straordinario che ci ha aiutato tanto, abbiamo visto Gesù. Credo e spero che sia così. Sarebbe un peccato lasciare solo in quei ricordi cosa ha significato veramente per ognuno di noi incontrare Gesù (forse ancora non lo sappiamo, o non ci siamo resi conto di quell'incontro). Dopo questi giorni, di riposo per alcuni e di ritorno alla routine per altri, è tempo di iniziare a integrare nella nostra vita tutte le cose che abbiamo ascoltato e vissuto.

Gesù ha voluto incontrare te, me, tutti noi. Anche quelle persone di cui ti sei lamentato di più in

quei giorni a Lisbona, o quelle che non ti sono andate proprio a genio. La cosa più bella è che ha usato gli altri, le persone che ci circondano, per chiamare te, per chiamare me, per chiamare loro. Un amico, il tuo catechista, un fratello, un animatore, qualcuno che ti ha accompagnato in vari incontri...

Ricordiamo che non eravamo lì per caso, che non siamo cristiani per caso, e pensiamo a tutti i momenti della nostra vita in cui abbiamo sentito la presenza di Dio in modo speciale (un ritiro, una convivenza, un incontro di catechismo in preparazione alla cresima, un'esperienza di volontariato, una testimonianza, qualche momento in famiglia...). Fermati e prenditi un attimo di tempo per approfondire questo, appuntati la domanda per ritornarci anche dopo.

Speriamo di riscoprire in quei momenti che Dio ci ama, che aspetta una risposta da noi, che vuole stare con noi e ci chiama proprio perché ci ama. Ma ci chiama a cosa? A stare con lui, ad ascoltarlo.

Io, personalmente, ho rinforzato il mio legame con Lui in questi giorni e mi sono reso conto più che mai di quali sono quelle cose che (sia nel mondo digitale che in quello reale) promettono felicità, conforto, buona reputazione, accettazione e affetto da parte degli altri... ma ci lasciano vuoti dopo tutte quelle false speranze. A questo si riferiva il Papa quando ci parlava dei lupi che si nascondono nelle illusioni del virtuale, del mondo materiale, della finzione, dell'apparire e delle maschere. *"Molte realtà oggi promettono felicità (...) ma poi sono cose che ci lasciano il vuoto dentro."*

Così come io sono riuscito a individuare alcuni di questi "lupi" nella mia vita, sebbene sia stato difficile, anche tu puoi fare lo stesso. Prova a ripensare a quel messaggio che ci ha rivolto il Papa sulla Collina do Encontro e cerca di capire quali sono quelle cose che continui a fare nella tua vita, a volte anche giustificandoti, che ti impediscono di dare una risposta in linea con la proposta del Vangelo; quelle cose che fai anche se sai che non sono coerenti, ripetendoti che non fanno del male a te o agli altri, che non è una cosa così grave... Ma stai attento! L'obiettivo non è ossessionarsi con queste cose o cambiare tutto radicalmente, Dio ci ama già adesso, così come siamo. Ma speriamo di riconoscere quei "lupi" nella nostra vita, in modo da poter avanzare poco a poco lungo il cammino segnato da Gesù. Cambiare, o almeno avere l'intenzione di farlo, dipende da te, Lui sarà con te, Lui ha fiducia in te.



C'è una ragione per cui il Papa ha detto che "siamo la comunità dei chiamati, non dei migliori". Quanto ci manca per capirlo davvero! Non pretendere di essere i migliori, non prendere le distanze da chi è "peggiore" di noi, non considerarci gli unici detentori della verità o del bene...

Riguarda la tua esperienza cristiana degli ultimi anni, vedi come Dio si fida di te, cerca di capire



a cosa ti sta chiamando.

La vocazione non è solo un modo di servire gli altri che si adatta alle tue preferenze, alle tue qualità, a te. La vocazione è una chiamata e per viverla a pieno bisogna saper ascoltare. A volte, contrariamente a quanto si può credere, quella chiamata non è la scelta più comoda per noi (quante storie di vocazione nella Bibbia iniziano con il rinnegamento della persona che viene chiamata!); a volte scappiamo da questa scelta, cerchiamo scuse, ci distraiamo. Non preoccuparti, non succede nulla, non siamo gli unici e, soprattutto, Dio non ci giudica... ma quante cose potremmo perderci a causa delle nostre paure e insicurezze!

Ascolta il tuo cuore nel profondo, forse Gesù ti sta già chiamando. A fare di più nella tua comunità, a mettere Lui al centro anche nella tua relazione di coppia, a non considerare la produttività e il guadagno come primi obiettivi della vita, a mettere Lui e i poveri al primo posto, a prendersi cura degli altri. E chissà, forse a portare quell'amore di Dio agli altri nella vita familiare o in quella religiosa... Siate attenti, aprite gli occhi e le orecchie, ricordate che "Dio ci ama sorprendendoci".

Auguro a tutti noi di continuare a incontrarlo faccia a faccia, ad ascoltarlo e a metterci in cammino.

Se hai tempo, riascolta le parole del Papa, portale nella tua vita, continua a scoprire ciò che Dio ha in serbo per te, quanto ti ama, così come sei, qui e ora.

Fr. Alberto Vizcaya



SIAMO CASA



Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea

Numero 18 - Settembre, 2023

Equipe di Comunicazione e Marketing della Provincia Marista Mediterranea
comunicacion@maristasmediterranea.com